VareseNews

“Integrazione e socializzazione: questa è la Varese che vogliamo”

Pubblicato: Martedì 1 Settembre 2015

Un centro frantumato, poco vivibile, degradato non perchè ci sia insicurezza ma perchè mancano spazi di socializzazione. Il giudizio, che il comitato **Varese 2.0** dà delle scelte urbanistiche fatte nel corso degli anni, è decisamente negativo. « S**ono stati fatti errori concettuali gravissimi** – dichiara il **filosofo Valerio Crugnola** – Ormai gli spazi sono scollegati, mancano connessioni e ciò allontana la gente che non è coinvolta e accolta. Anche **l’idea del masterplan**, proposto dall’amministrazione comunale, a fine mandato, per distinte gare internazionali, **rimanda a 4 ambiti di intervento che non fanno altro che perpetrare questo scollamento.** Siamo di fronte all’ennesima dimostrazione di pressapochismo e provincialismo che hanno ispirato le scelte che hanno portato a piazza Repubblica completamente avulsa dal centro storico».

Il gruppo, che sta raccogliendo consensi attraverso i social e la rete, chiede di tenere viva l’idea di una **città strutturata, partendo da alcuni dei suoi punti di forza**, visto che oggi le vecchie specialità industriali, turistiche e commerciali sono ormai finite o annaspano: « Secondo noi, **Varese deve puntare su sei sue vocazioni ancora presenti:** i **giardini** come elemento fisico che, pur messi a dura prova dalla cementificazione, hanno in sé ancora una forza attrattiva da recuperare; la **città federata,** Varese deve porsi al centro di un sistema integrato con l’hinterland, ad esempio Brinzio o Lozza; **la città sicura** dove si combatta il degrado rovesciando il paradigma di questa amministrazione “dove c’è insicurezza c’è degrado”; **la vocazione didattica** attraverso proprietà e risorse che possono offrire percorsi culturali su temi specifici come parchi o archeologia industriale all’interno di un territorio circoscritto; **la città ecologica** attenta all’ambiente nelle sue varie declinazioni e **la città pedonale** che dia respiro al centro storico, in chiave residenziale e di fruibilità civile».

Il progetto che presenta Varese 2.0 parte, quindi, dalle **connessioni interne:** piazza Repubblica con la zona delle stazioni, la caserma con le vie Medaglie d’Oro, il monumento ai caduti e tutta la zona di palazzi un po’ decandenti dell’area Repubblica, Casula, Dandolo, Dazio Vecchio, Magatti, Puccini e Speroni da recuperare per dare accoglienza e ospitalità agli **studenti universitari riportandoli nel cuore del centro abitato.**

I dettagli del masterplan vengono spiegati dall’**architetto Angelo Del Corso**: « Abbiamo riflettuto sulla città e su alcune sue strutture come il **teatro** o stabili da recuperare: parliamo del **cinema teatro Politeama** che ha una forma e una definizione architettonica adatta ai concerti, il **cinema Vittoria** che può accogliere proposte culturali ridotte. La domanda di **teatro di prosa di qualità** andrà collocata non nel luogo indicato nel masterplan dell’amministrazione comunale, perché è totalmente avulsa. Il teatro va collocato nel quadrilatero della piazza occupando il **lato lungo della caserma** mentre la facciata della caserma su via Medaglie d’Oro andrà valorizzata, magari riducendola salvando l’intero loggiato».

Per il Comitato cittadino, occorre quindi **rivitalizzare il centro storico puntando sulla fascia studentesca:** « I giovani hanno bisogno di alloggi. Ora sono decentralizzati a Bizzozero: basterebbe recuperare gli spazi lasciati orfani del vecchio mercato coperto. Qui si **potrebbe ridare vita a un mercato urbano**, com’è nello stile delle città nord europee e a una **strada di collegamento che crei spazi di socializzazione**. Questa via salirebbe piano piano verso il teatro che sarebbe collocato su una

terrazza rialzata, alla stessa altezza del monumento ai caduti».

Oggi, **Piazza Repubblica è solo un coperchio a un importante parcheggio multipiano, scollegato dalla città e inospitale**: « In questa visione allargata della città – ha aggiunto l'architetto – inseriremmo anche la possibilità di decentrare gli uffici comunali in vari spazi vuoti che ci sono, per esempio nell'ex Palazzo Ina, piuttosto che nelle scuole, così da restituire a Palazzo Estense la sua vera funzione di luogo museale».

Alessandra Toni
alessandra.toni@varesenews.it